

**LESSINIA**

Mito, Bora e Tizzone ecco i cani anti-lupo **PAG 33**



**INVIATO DAL PAPA**

A Medjugorje è in arrivo un «commissario» **PAG 6**



**ALMANACCO DI CAMPAGNA**  
LUNARIO DELLE SEMINE  
IN EDICOLA A € 5,90  
Più il prezzo del quotidiano

## Non basta la legge per sentirsi sicuri

di **STEFANO VALENTINI**

Un'aggressione subita su un treno locale da una studentessa milanese è solo l'ultimo odioso episodio di una serie di violenze che rendono necessario un maggiore controllo del territorio. Su questo terreno, le speculazioni di parte sono facili e redditizie in termini elettorali, ma ciò che davvero conta è realizzare interventi concreti, e non limitarsi ad una serie di proclami.

In questo senso qualcosa sembra muoversi. Sono infatti da salutare con favore le misure introdotte nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri in termini di sicurezza e decoro urbano in cui si danno ai sindaci e alle forze dell'ordine strumenti operativi più efficaci. L'aumento del potere dei primi cittadini, la collaborazione fra Stato ed enti locali, la stretta per frenare comportamenti e reati cui l'opinione pubblica appare particolarmente sensibile sono di certo un passo importante per riportare nei territori maggior sicurezza e vivibilità.

Il problema a questo punto è però che una volta varata la legge si garantisca la sua effettiva realizzazione: e da questo punto il piano del Viminale appare ambizioso, perché contiene misure di controllo del territorio che richiedono personale e mezzi economici che solo in parte vengono previsti nel decreto. E non si tratta di un tema di poco conto: le compatibilità di bilancio hanno un peso nelle politiche nazionali e locali. Ci sono però priorità sulle quali convogliare gli sforzi per dare ai cittadini la certezza di vivere in un Paese civile e ben regolato, dove non deve, non può, essere possibile venire aggrediti (a maggior ragione in pieno giorno su un treno di pendolari). Non occorre introdurre nuove fattispecie di reato o passare alla legge del taglione - indegna di un sistema democratico - ma è opportuno invece garantire che una volta varata una legge sia garantita la sua applicazione mettendo in condizione sindaci e forze dell'ordine di realizzare le migliori strategie per combattere la violenza, lo spaccio di stupefacenti, il degrado urbano, lo sfruttamento della prostituzione.

Un lavoro che nessuno chiede o pensa si possa realizzare con la bacchetta magica da un giorno all'altro, ma che potrà realmente funzionare se tutti collaboreranno e se avranno gli strumenti e i mezzi economici per farlo nel migliore di modi. Governo e Parlamento devono quindi convincersi che investire su sicurezza e prevenzione dei reati è il più grande servizio che uno Stato degno di questo nome deve saper garantire ai suoi cittadini.

## CALCIO. L'auto del presidente danneggiata dagli ultras prima della partita Setti e Toni aggrediti ad Avellino L'Hellas cade e perde il primato

**SERIE A**  
Il Chievo ritrova Castro e cerca punti con il Sassuolo

di **ARIOLI** PAG 50-51

Paura ad Avellino prima della partita: l'auto sulla quale viaggiavano il presidente dell'Hellas, Maurizio Setti, e i dirigenti Luca Toni e Maurizio Barresi, è stata accerchiata da un gruppo di 25 ultras campani che, dopo le minacce e gli insulti, sono passati ai fatti devastando la vettura.

Un'aggressione in piena regola, avvenuta nelle vicinanze dello stadio e sotto gli occhi dei vigili urbani che, accusa Toni, «si sono girati dall'altra parte». Per il Verona è stata l'ennesima trasferta amara: battuta 2-0 sul campo, ha perso anche il primato in classifica. **PAG 46-49**



L'auto sulla quale viaggiavano i dirigenti dell'Hellas, devastata dagli ultras

## I NOSTRI SOLDI. Il responsabile della riscossione dei tributi guadagna come il presidente Mattarella Verona, scoppia il caso Solori

Le accise sulla benzina finanziano ancora i terremotati del Belice e dell'Irpinia

**IL FESTIVAL.** La vittoria va a Francesco. Sul podio Mannoia e Meta



## Gabbani conquista Sanremo

**TRIONFO ALL'ARISTON.** Francesco Gabbani con il brano «Occidental's Karma» vince il Festival della canzone. Sul palco dell'Ariston ha battuto Fiorella Mannoia («Che sia benedetta») e Eraldo Meta («Vietato Morire»). Alle loro spalle si sono piazzati Michele Bravi, Paola Turci, Sergio Sylvestre, Fabrizio Moro, Elodie, Bianca Atzei, Samuel, Michele Zarrillo, Lodovica Comello, Marco Masini, Chiara, Alessio Bernabei e Clementino. **PAG 60-61**

Scoppia il caso degli «stipendi d'oro»: Alessandro Tatini, il direttore generale della Solori, la società di riscossione dei tributi locali di Verona, guadagna come il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: 240mila euro. A riaccendere la polemica è Gianni Benciolini, del Movimento 5 Stelle. A chiedere una

riduzione del compenso è anche la Corte dei Conti. Tatini replica: «Tutto regolare». Ma non c'è solo il nodo degli stipendi d'oro: la Cgia di Mestre rivela come, con le accise sui carburanti (1,8 miliardi negli ultimi 5 mesi), vengano ancora finanziati i lavori per i terremoti del Belice e dell'Irpinia. **PAG 3-11**

**CRIMINALITÀ**

Preso un ricercato accusato di rapina e tentato omicidio  
**PAG 17**

**FIORI D'ARANCIO**

Matrimoni in calo e il rito civile batte quello religioso  
**PAG 30-31**

**MONTORIO**

Strada chiusa da mesi: i cittadini protestano  
**PAG 20**

**INCHIESTA**

Il postino ai tempi del web: più pacchi e meno lettere  
**PAG 13**

**Dentisti Riuniti**  
DENTI FISSI IN GIORNATA  
[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
045-8904327  
Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

**CONTROCRONACA**

Come impazzire per 500 euro

di **STEFANO LORENZETTO**

Maledetti tormentacristiani. Come avete potuto trascinare in questo gorgo due onesti cittadini sessantenni, ancora sufficientemente svegli, mediamente istruiti, capaci di usare il computer e di padroneggiare la lingua italiana, costretti d'improvviso a diventare ostaggi dei vostri cervellotici percorsi, delle vostre tortuose tecnologie, delle vostre astruse in-

tedudini? Giurate che volete semplificarci la vita e invece ce la state trasformando in un dedalo annihilante, insensato, mortifero come quello delimitato dalle sbarre d'acciaio che i bovini sono costretti a percorrere con il capo chino al mattatoio prima di sentirsi sparare un chiodo in fronte con la pistola eutanasi. Ma andate a pascolare le oche, razza di cialtroni!  
Tutto comincia qualche settimana fa, quando mia moglie, docente statale, s'incaponisce a voler riscuotere i 500 euro del bonus cultura stanziati da Matteo Renzi per insegnanti e diciottenni. Come darle torto? (...) **PAG 25**

**L'INTERVENTO**

La nobiltà della lingua di Dante

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Settecento anni fa il sommo poeta Dante Alighieri dimorava ancora nella città di Verona, ospite illustre di Cangrande della Scala. E lui il padre della lingua italiana. Nessun'altra lingua può vantare l'onore di avere come padre un poeta di altrettanta autorità letteraria (...) **PAG 24**

**Fornasari**  
Renato Arredamenti  
VILLAFONTANA DI BOVOLONE (VR)  
50° ANNIVERSARIO DI ATTIVITÀ  
**VENDITA STORICA**  
TASSO ZERO **70%**  
SCONTI FINO  
[www.fornasariarredamenti.it](http://www.fornasariarredamenti.it)  
APERTO ANCHE LA DOMENICA



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

	Scossa di terremoto in Trentino, ma trema anche Verona
	L'autobus ungherese all'autogrill: il video dell'autista
	Scende dall'auto e viene travolto. Grave investitrice
	Travolto dal treno nella notte. Muore un uomo
	Camion si ribalta in autostrada. Tangenziali in tilt

### I PIÙ COMMENTATI

	Post "terrorista". "Qui sto bene, non l'ho fatto io"
	La Lega raccoglie 517 firme contro il centro profughi
	Licia Colò denuncia: "Granchi vivi nel cellophane"
	Una fiaccolata contro la tratta di donne e bimbe
	Affronta i carabinieri con una spada. Bloccato, va in cella

Dati rilevati dal 4 febbraio al 10 febbraio 2017

È la cronaca a farla da padrona per quanto riguarda gli articoli più letti nell'ultima settimana sul nostro sito. Al primo posto la scossa di terremoto con epicentro al confine fra le province di Vicenza, Trento e Verona che è stata sentita anche in città. Continua a destare attenzione il dramma del bus ungherese schiantatosi in A4. Sempre sulla Milano-Venezia, poi, un camion si

è rovesciato bloccando il traffico, mentre sulla A22 un uomo ha perso la vita travolto da un'auto. I commenti invece si sono incentrati sui temi del momento: il post jihadista attribuito a un cittadino marocchino residente a Verona, il centro profughi previsto dalla Prefettura a San Zeno e la manifestazione contro lo sfruttamento delle baby prostitute.

## IL COMMENTO



**Emanuele Gioia Bombieri:** «Allattare è una cosa essenziale e naturale e quindi quando c'è necessità si deve essere liberi di farlo! Ci sono ben altre cose su cui scandalizzarsi e battersi!»

www.larena.it

# Come impazzire per 500 euro

Per riscuotere il bonus cultura di Renzi vi servono Spid, Cns, Ulss, pc, app, plugin, Otp e...



Un'immagine dallo spot di Palazzo Chigi che reclamizzava lo Spid (Servizio pubblico di identità digitale)

(...) Per ottenerli le serve un'«identità digitale». Ha provato a sudarsela su Internet. Ma non c'è riuscita. E ha chiesto aiuto a me. Io ricordavo a malapena uno spot televisivo dei mesi scorsi. Magnificava lo Spid, metodo per accedere ai servizi online dello Stato «in maniera semplice e sicura». La sigla significa Sistema pubblico di identità digitale. Rammento che mi stupì favorevolmente: evocava la pronuncia del vocabolo inglese *speed*, velocità, e la figura di Speedy Gonzales, il topo messicano dei cartoni animati, «arriba arriba, ándale ándale!», ve lo ricordate?

«Se avessimo più tempo», attaccava la pubblicità. Immagini di morosi felici che scarpinano in montagna e ammirano il panorama, bimbi in spiaggia con palette e secchielli vegliati da genitori vacanzieri, stelle marine sulla battigia. Impostori! Voi lo rubate, il tempo. C'era tanto di timbro, nello spot: Agenzia per l'Italia digitale, presidenza del Consiglio dei ministri.

Vado sul sito di questo Spid. Clicco sul bottone «Richiedi Spid». Mi avvertono che avrò bisogno solo di quattro cose: un indirizzo e-mail, il numero di telefono del cellulare, un documento di identità valido, la tessera sanitaria con il codice fiscale. Balle! Servirà molto di più. Ma questo io ancora non posso saperlo. Leggo che prima devo registrare mia moglie su Infocert. Poste italiane, Siete o Tim. Mi vengono offerte 9 diverse modalità per poterlo fare online, via webcam, di persona, a domicilio. Ho già il mal di testa.

Scelgo le Poste. Inserisco una miriade di dati. Alla fine mi ritrovo a scaricare un documento Pdf che ha un rettangolino nero dove va apposta la firma digitale. Nella mia sprovvedutezza, penso che serva l'autografo di mia moglie. Non è così. Rinuncio.

Qualche giorno dopo la signora s'informa presso una collega. Costei le spiega che la procedura è invero assai semplice, a patto di essere cliente di Banco Posta. Lei lo è. Noi no, né vogliamo diventarlo. «Fa niente. Vai in un ufficio postale e lì verai autenticata lo stesso», le suggerisce l'esperta. Mia moglie si reca in quello di Poiano.

Si mette in coda. Arrivato al suo turno, si sente dire: «Spiacenti, non abbiamo la sala consulenze. Deve andare altrove». Di nuovo in viaggio. Succursale di Borgo Venezia. Qui l'ufficio consulenza c'è, però le spiegano che per procedere serve un codice. Quale codice? «Quello della Cns». E che cos'è? «La Carta nazionale dei servizi». Mai sentita nominare.

La consorte torna a casa avvilita. Vedrai che ho sbagliato io, riproviamo la registrazione con Tim, cerco di consolarla. Procedo. Quando mi pare d'avercela fatta, ecco che sul desktop del pc mi scaricano la «Guida all'installazione del plugin per l'utilizzo della carta Cns». Otto pagine. Leggo i quattro «prerequisiti» e rabbrivisco: dovrei «avere una carta Cns attiva»; dovrei «avere attivato la carta Cns secondo le modalità previste dall'ente che l'ha rilasciata»; dovrei «avere a disposizione il codice Pin (personal identification number) per l'utilizzo della carta Cns». Ma io non so nemmeno che cosa sia la carta Cns! In più dovrei usare solo Explorer, Firefox o Safari, niente Google Chrome, che utilizzo abitualmente. In più dovrei installare il plugin «dopo aver scaricato il file CNS-plugin.msi». Adesso mi sento male.

Chiamo il numero verde di Tim. Risponde una centralinista dall'accento napoletano. Non capisce un tubo della calamità in cui mi sto dibattendo, però una dritta me la dà: «Signore, non ha la tessera sanitaria di sua moglie?». Certo. «Quella è la Cns. Però attenzione: deve avere il microchip». Chiedo timidamente: ma co-

me posso ottenere il benedetto codice da questo rettangolino di plastica azzurra? «Ah, io non lo so, signore. È la sua Regione di appartenenza che glielo deve attivare». Mi fiondo speranzoso sul sito della Regione Veneto, digito «Cns», leggo e trasecolo: «Per l'utilizzo della Ts-Cns per l'accesso ai servizi tramite Internet o presso gli sportelli è necessario attivare il microchip della tessera stessa presso gli uffici anagrafe delle Aziende Ulss del Veneto». Consulto l'elenco degli sportelli abilitati: quello di Grezzana è il più vicino. Telefono: sempre occupato. Alla fine si libera: «Ma a lei che cosa serve?». Faccio persino fatica a descriverlo. «Sì, ma alle 12.30 chiudiamo».

Va' di persona, incalzo mia moglie. Dopo un'ora rincasa moglie: «L'impiegata ha provato, ma il browser dell'Ulss non supportava la lettura del microchip». Questa è una congiura! Corro sul sito di Amazon e disdico un ordine che nel frattempo avevo già eseguito. Nel foglio d'istruzioni della Tim c'era infatti specificato che dovevo disporre anche di «un lettore di carte correttamente installato e collegato al computer che si intende utilizzare». Un congegno da pochi soldi (15,95 euro) che mi sarebbe stato indispensabile per decrittare «smart card Usb per Cns, Cie e Crs + firma digitale» (sic).

E adesso? Ritentiamo l'intera procedura con un fornitore diverso, Infocert, uno dei quattro erogatori del servizio presenti sul sito Spid. Apprendo che si può fare «se hai una webcam collegata al tuo computer». In quel caso «la modalità di riconoscimento» avviene «comple-

tamente online comodamente da casa». La provvidenza c'è! Solo che costa 19,90 euro. Ah, ecco, ti pareva. E che saranno mai? Appena 4 euro in più di ciò che avevo già speso per il lettore della tessera sanitaria. Pardon, della Cns.

Guarda che combinazione: la corsia preferenziale a pagamento è dritta e sgombra, priva di ostacoli e asperità. Tutto avviene in pochi minuti. Nessuno intoppo, nessuna richiesta strana. Fino a quando non si materializza in diretta sul monitor del computer l'immagine di una donna che dovrà identificare mia moglie. La videoconferenza viene registrata. L'operatrice chiede d'inquadrare nella telecamera tessera sanitaria e carta d'identità. Non c'è verso che le veda. Troppa luce, troppi riflessi. Abbasso le tapparelle: niente. Accendo faretto direzionato contro il soffitto: niente. Mi rendo conto che la procedura potrebbe fallire da un momento all'altro e allora mi viene in soccorso l'intuito che sempre assiste i disperati: afferro l'obiettivo della webcam (per fortuna non è fisso) e lo direziono sui documenti dopo averli appoggiati su una superficie nera. «Ora qualcosa vedo», mi rincuora l'impiegata. «Sposti un po' a destra, sposti un po' a sinistra, un po' su, un po' giù, no, un po' più su, ora un po' più a destra...». Dopo 15 minuti di tentativi, i documenti sono scansionati. È fatta: «Abbiamo finito».

Finito? Chiuso il collegamento, sul solito desktop del pc mi ritrovo quattro diversi documenti di Infocert. Uno risulta scritto in corpo 6,9, il 30 per cento in meno, quanto a dimensioni, dei caratteri che sta-

te leggendo in questo istante. In tutto fanno 97.766 battute. Pressappoco la lunghezza di *Sior Todero brontolon*. Continuo a preferire Carlo Goldoni.

Esamino con ansia il «Modulo di richiesta»: ci sono tutti i dati anagrafici correttamente raccolti dall'operatrice, però noto tre punti interrogativi gialli in altrettanti spazi riservati alla «firma digitale cliente». Telefono allarmato a Infocert: «Non deve fare altro. Entro 72 ore sua moglie riceverà comunicazione che il suo Infocert Id è attivo. A quel punto dovrà scaricare la app Infocert Id e autenticarsi mediante un codice Otp che le sarà inviato al cellulare». Facile, no?

Scusate se l'ho fatta lunga. Ricapitolando partendo dalla fine. In Italia è obbligatorio per legge possedere un cellulare: non lo sapevo. È altresì obbligatorio per legge scaricare applicazioni per smartphone dall'App Store e dotarsi di un computer e di un indirizzo e-mail, altrimenti non esisti. È obbligatorio acquistare lettori per tessere sanitarie, quasi inevitabilmente su quell'Amazon - è la via più rapida - dalla quale s'è preso un'aspettativa Diego Piacentini, ex Apple, secondo dipendente per numero di azioni detenute (circa 70 milioni di dollari), il quale è venuto a lavorare gratis per due anni a Palazzo Chigi, su convocazione di Renzi, in veste di commissario straordinario per il digitale. È stata messa in piedi una filiera produttiva che comprende, oltre ai predetti produttori di telefonini: fabbricanti di computer, provider di posta elettronica, nuovi organismi presso la presidenza del Consiglio, enti di certificazione, costruttori di siti, produttori di spot televisivi, help desk, numeri verdi, intervistatori via webcam, uffici postali. Il tutto in cambio di una mancia da 500 euro rubricata alla voce cultura, pensa un po', istituita appositamente per ingrassare tutti costoro e far ammattire te, rubandoti qualche giorno della tua vita.

Ci sarà pure un giudice a Berlino, o comunque al di fuori della Silicon Valley. Spero che li condanni all'ergastolo. In alternativa, che qualcun altro li mandi a farsi friggere per sempre all'inferno.

**Stefano Lorenzetto**  
www.stefanolorenzetto.it

**COMPRI**  
ARREDAMENTO 1934  
PER LA CASA E L'UFFICIO 2014

**Vi invita a visionare le nuove collezioni.**

**COMPRI**  
ARREDAMENTO 1934  
PER LA CASA E L'UFFICIO 2014

Via Forte Tomba, 7/a - Cadidavid, Verona - tel. 045 8550425 - www.compri.it